Codice Fiscale 80012000826
Partita I.V.A. 02711070827

REPUBBLICA ITALIANA

Regione Siciliana

ASSESSORATO DELLA SALUTE
DIPARTIMENTO ATTIVITÀ SANITARIE
E OSSERVATORIO EPIDEMIOLOGICO
Via Mario Vaccaro 5 – 90145 Palermo
Tel.091 7079358
PEC: dipartimento.attivita.sanitarie@certmail.regione.sicilia.it

Prot./n. 00 35439 Palermo, 30-10-2026

Oggetto: Virus Shamonda (SHAV) – prima segnalazione di infezione umana in Francia. Quadro epidemiologico nazionale e indicazioni per la sorveglianza umana e veterinaria. Indicazioni operative.

Allegati: 1 (nota del Ministero della Salute prot. n. 0009375 del 28 ottobre 2026)

Ai Direttori Generali delle AASSPP della Sicilia
Alle Direzioni delle Aziende Ospedaliere della Sicilia
Alle Direzioni delle Aziende Ospedaliere Universitarie
All'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sicilia "A. Mirri"
Ai Direttori Sanitari delle AASSPP della Sicilia
Ai Direttori dei Dipartimenti di Prevenzione Veterinari delle AASSPP della Sicilia
Ai Direttori dei Dipartimenti di Prevenzione delle AASSPP della Sicilia
Al Laboratorio di riferimento regionale per le Arbovirosi
Agli Ordini dei Medici Veterinari della Sicilia
Agli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Sicilia
Alle Associazioni degli allevatori (Coldiretti e CIA)
LORO SEDI

Con nota prot. n. 0009375 del 28 ottobre 2026, che si trasmette in allegato, il Ministero della Salute ha comunicato la prima segnalazione di infezione umana da virus Shamonda (SHAV), Orthobunyavirus del sierogruppo Simbu, e ha fornito indicazioni per la sorveglianza umana e veterinaria. Il caso, identificato in Francia nella regione Rhône-Alpes (genotipo SHAV-EU1), riguarda un paziente gravemente immunocompromesso, deceduto il 9 ottobre 2026 dopo un quadro di encefalite. La via di trasmissione resta sconosciuta e l'ipotesi più probabile è quella vettoriale, mediata da insetti del genere Culicoides.

In Italia non sono noti casi umani. Nei bovini il virus è stato rilevato in allevamenti delle Province autonome di Trento e Bolzano, in Lazio e in Lombardia, oltre che in alcuni capi introdotti dalla Francia, e nei bufali in Campania, dove sono risultati positivi anche pool di Culicoides. La presenza di RNA virale nel latte non equivale a virus infettante e, allo stato delle conoscenze, non documenta una trasmissione attraverso il latte o i prodotti lattiero-caseari. SHAV non è una malattia listata nell'Unione europea e non è soggetta a obbligo di notifica né a misure ufficiali di controllo. **La valutazione del rischio per la popolazione generale resta incerta e le indicazioni che seguono rispondono a un criterio di precauzione, proporzionato alle evidenze disponibili.**

Ai Direttori Generali e ai Direttori Sanitari delle AASSPP si chiede di assicurare la massima diffusione della presente ai Presidi Ospedalieri, ai medici di medicina generale e ai pediatri di libera scelta, e di promuovere la consapevolezza dei medici dell'emergenza, degli infettivologi, dei neurologi e degli intensivisti che seguono pazienti immunodepressi o fragili sulle zoonosi emergenti e sulle infezioni neurologiche associate a esposizione ad animali o a vettori, garantendo il raccordo tra servizi di sanità pubblica e servizi veterinari secondo l'approccio One Health.

Nota_SHAV_indicazioni_operative

Si raccomanda di valutare l'opportunità di un approfondimento diagnostico per SHAV nei soggetti con sindromi infettive neurologiche acute per le quali siano state escluse altre eziologie, virali e non, con particolare attenzione ai pazienti fragili o immunocompromessi. In tali casi i campioni di siero, sangue intero, urine e liquor, se prelevato, saranno inviati al Laboratorio nazionale di riferimento dell'Istituto Superiore di Sanità, previo contatto con i referenti (arbo.dmi@iss.it; tel. 06 49902663), per il tramite del laboratorio regionale di riferimento per le arbovirosi presso l'azienda ospedaliera universitaria di Palermo (policlinico) Paolo Giaccone. Ogni caso umano sospetto o positivo dovrà essere segnalato tempestivamente tramite il sistema PREMAL, con le modalità e i tempi previsti dal decreto del Ministero della Salute 7 marzo 2022, alla voce 064 «Encefalite virale trasmessa da artropodi» e con l'indicazione in nota che si tratta di SHAV. Per la tutela della salute dei lavoratori restano ferme le misure generali di prevenzione e protezione previste dal D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 per l'esposizione ad agenti biologici; le fonti ministeriali riferiscono al momento l'assenza di trasmissione diretta dall'animale all'uomo e di infezioni in ambito lavorativo.

I Direttori Sanitari delle Aziende Ospedaliere avranno cura di sensibilizzare i clinici delle aree di malattie infettive, neurologia, terapia intensiva ed emergenza, in particolare per i pazienti immunodepressi, e adotteranno il percorso diagnostico e di segnalazione sopra descritto. Per gli aspetti trasfusionali e trapiantologici il Centro Nazionale Sangue e il Centro Nazionale Trapianti seguono la situazione e forniranno eventuali indicazioni operative, che i servizi trasfusionali e i centri trapianto applicheranno al loro arrivo.

I Direttori dei Dipartimenti di Prevenzione Veterinari vorranno attivare una sorveglianza sindromica, con attenzione mirata nei periodi di attività dei vettori (marzo- novembre), sensibilizzando i veterinari liberi professionisti e gli operatori degli allevamenti. Si chiede di valutare con attenzione le segnalazioni di febbre, diarrea, inappetenza e riduzione della produzione lattea nei bovini e nei bufalini; di manifestazioni generalmente più lievi negli ovini e nei caprini; di sintomatologia neurologica, anche grave, negli equini quando gli accertamenti abbiano escluso altre eziologie, compreso il virus West Nile; di aborti, malformazioni congenite, natimortalità o morti inattese in tutte le specie, soprattutto se associati a calo produttivo.

In presenza di quadri compatibili i Servizi Veterinari, in raccordo con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sicilia e secondo le indicazioni tecniche del CESME, effettueranno gli approfondimenti diagnostici e raccoglieranno le informazioni epidemiologiche essenziali: specie, consistenza dei soggetti interessati, sede e data di insorgenza, segni osservati, esiti riproduttivi e andamento produttivo. Le evidenze dovranno essere trasmesse a questo Dipartimento, Servizio 10, che curerà il raccordo con il CESME per la tracciabilità delle segnalazioni. Si raccomanda di valorizzare la sorveglianza entomologica già in essere, inclusa quella per la febbre catarrale degli ovini (Bluetongue), per verificare presenza e distribuzione dei Culicoides nelle aree con quadri compatibili, e di ridurre, ove praticabile e nel rispetto della biosicurezza aziendale, le condizioni favorevoli ai vettori, come i ristagni d'acqua e gli accumuli di effluenti liquidi, valutando con i Comuni la disinfestazione dei mezzi di trasporto e gli interventi ambientali senza duplicare le attività già programmate o attuate. Quanto sopra nelle more di un prossimo piano di sorveglianza attiva, che il CESME sta predisponendo.

L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sicilia eseguirà gli approfondimenti diagnostici sui campioni provenienti da quadri compatibili, secondo le indicazioni tecniche del CESME, e collaborerà con il Centro e con la rete degli Istituti Zooprofilattici alle analisi dei pool entomologici, alle catture correnti e ai campionamenti mirati presso gli allevamenti interessati.

Gli Ordini dei Medici Veterinari sono invitati a diffondere la presente agli iscritti, in particolare ai liberi professionisti che operano in allevamenti bovini, bufalini, ovicaprini ed equini, richiamando l'attenzione clinica sui quadri descritti, la diagnosi differenziale, la segnalazione ai Servizi Veterinari delle AASSPP.

Alle associazioni degli allevatori si chiede di informare il medico veterinario in caso di mortalità anomala, di altri segni di malattia grave o di significativa riduzione della produzione di causa indeterminata (art. 18, paragrafo 1, lettera c, del Regolamento (UE) 2016/429 e del D.Lgs. 5 agosto 2022, n. 136).

Gli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri sono invitati a diffondere la presente agli iscritti, con particolare riguardo ai medici di medicina generale, ai pediatri di libera scelta, ai medici dell'emergenza, agli infettivologi, ai neurologi e agli intensivisti, perché i casi sospetti siano segnalati al Dipartimento di Prevenzione dell'ASP competente.

Le presenti indicazioni saranno aggiornate sulla base di nuove evidenze che questo Dipartimento si impegna a comunicare tempestivamente. Si raccomanda la massima diffusione della presente.

Il Dirigente Generale
Dr. Giacomo Scalzo

Il Dirigente del Servizio 10
Dr. Pietro Schembri

Il Dirigente del Servizio 4 ad interim
Dott.ssa Maria Ventura

Nota_SHAV_indicazioni_operative